

Un interrogativo agita i sonni elettorali della CGIL

CHI HA PAURA DEI PRECARI?

Ha ragione la CGIL a chiederselo. La domanda in verità, dopo anni di silenzio sul tema, ha quasi il valore d'una confessione di colpa buttata lì in attesa di assoluzione. Poi leggendo le pagine di loro comunicati pieni di bizzarre esternazioni e dati confusi ci si rende conto dello smarrimento patito dalla confederazione "di maggioranza relativa" che, sola contro tutti, pretende di cambiare le regole a proprio uso e consumo. USB, pur avendo nota la difficoltà di comprensione di certi esponenti locali non ha certo paura a rispondere al quesito. E per aiutare il sindacato ciggiellino a concedersi una liberatoria assunzione di responsabilità offre (a beneficio anche delle altre OoSs) punti dove ritrovarsi:

- 1- Diciamo subito che ha paura dei precari chi evita di organizzare mobilitazioni o lotte in grado di farli diventare protagonisti assoluti della loro storia.
- 2- Ha paura dei precari chi si propone loro come un padrino in grado di risolvere tutti i problemi a patto che abbiano la tessera in saccoccia.
- 3- Ha paura dei precari chi li inganna con false promesse.
- 4- O chi firma accordi al ribasso e straparla di risultati "storici".
- 5- Ha paura dei precari infine chi dice loro bugie, chi li usa strumentalmente e chi gioca sulle loro debolezze.

Di tutte queste condizioni la CGIL di casa ENEA ne esterna molte, se non tutte, e la vicenda della "precaria esclusa" dalle liste RSU è sintomatica. Comunque per chi si fosse perso la telenovela facciamo un rapido riassunto.

Per queste elezioni RSU 2015 per la prima volta si è potuto mettere in lista -come "elettorato passivo"- nomi di precari ovvero di lavoratori a tempo determinato. E' una grande conquista a cui USB ha dato il suo apporto fondamentale (sua la denuncia dell'Italia alla Commissione Europea con procedura di infrazione che ha sbloccato la vicenda). In realtà USB ha lottato anche affinché questa opportunità fosse aperta per tutti (anche assegnisti, cocopro, ecc) e senza le limitazioni imposte dall'ARAN. Ma tant'è. Anche in virtù del voto CGIL si è arrivati a limitare questo diritto solo ai TD "il cui **contratto a termine abbia una durata complessiva di almeno 12 mesi** dalla data di costituzione" della procedura elettorale.

La CGIL in ENEA, ma anche in altri Enti, ha provato a forzare la mano inserendo nomi privi delle condizioni di cui sopra. Ovunque questi tentativi non sono riusciti anche se hanno funzionato per farsi, in assenza di altre idee, un po' di propaganda facile.

E' così che pure nelle liste di Casaccia si voleva candidare un nome con contratto in scadenza a settembre 2015. Questo nome è stato giudicato incandidabile per ovvia contravvenzione alle regole stabilite. Che c'entra allora tutto lo strepito della CGIL che parla della "paura dei precari"? Nulla appunto. Anche perché del tutto forzata è la "pezza d'appoggio" che i geni ciggiellini hanno provato a piazzare invocando l'accordo del 30 gennaio in cui, sostengono, c'è scritto che "i contratti sono estesi al 2016". Peccato che, gli esperti sindacalisti di quella ditta (a dire il vero incapaci di leggere le cifre d'un bilancio dell'Ente figuriamoci un testo d'accordo senza le figure a illustrarglielo) evitino di aggiungere "previo accertamento della sussistenza dei requisiti" e, soprattutto, dimentichino di citare l'articolo dell'accordo (da loro firmato, non da USB) dove -citazione testuale- "l'ENEA si impegna a convocare entro il 15

ottobre 2015 un incontro per la verifica congiunta **sulla sostenibilità complessiva dei contratti a TD in essere, avuto riguardo alle disponibilità economiche previste in bilancio...**".

E' appunto in virtù di queste limitazioni, è a causa di questa dipendenza contabile che USB ha ritenuto di non firmare l'accordo. Ed è per questo vincolo che la CGIL si è trovata contro le altre OoS firmatarie anche in fase di discussione del ricorso (fase a cui la pregiata ditta CGIL & C non s'è fatta manco vedere, ci tenevano così tanto che si sono dati assenti).

USB con coerenza, non avendo firmato nessun accordo e non volendo prestarsi a illudere i precari su fantomatici rinnovi "automatici", si è astenuta.

E allora, dove sta la "paura dei precari" e dove invece l'uso strumentale delle loro speranze? Da che parte sta la chiarezza e dove l'inganno?

E ALLORA: CHI HA PAURA DEI PRECARI?

Chi vuole può continuare ancora per un giorno a giocare sulle debolezze dei precari



ma domani le elezioni RSU si chiudono e tutti, a cominciare dalla CGIL, saranno costretti a fare i seri. C'è una situazione di crisi ENEA che busa alle porte e, soprattutto sul tema del lavoro precario, la questione fondamentale non è raccattare con l'inganno un voto in più alle RSU ma la lotta che dovremo mettere in

campo di qui ad ottobre se non ci saranno nuove risorse a sostenere il già magro bilancio ENEA. Il mantenimento in servizio e la stabilizzazione, la questione degli assegni di ricerca, le possibili vie per il ringiovanimento d'un Ente vecchio come il nostro, sono i nodi cruciali. E la partecipazione diretta dei lavoratori, non certo la propaganda elettorale, lo strumento indispensabile per risolverli!

**USB PI Ricerca Enea
4 marzo 2015**